



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
1^ CORTE D'ASSISE

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 37

REDATTORE: Katia Russano CARATTERI: N. 78.250

PRESIDENTE **Dott.ssa Argento**

PUBBLICO MINISTERO **Dott. Capaldo**

PROCEDIMENTO PENALE N. 9/09

A CARICO DI: PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

UDIENZA DEL 13 APRILE 2010
CORTE D'ASSISE

ESITO: RINVIO AL 19 MAGGIO 2010 - ORE 9:30

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME DEL TESTE

OSCAR ROBERTO PREGNAN ARAVENA Da pag. 03 a pag. 19

ESAME DEL TESTE

CARLOS MARCELO OLIVA TRONCOSO Da pag. 19 a pag. 27

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO

PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO Da pag. 28 a pag. 28

ESAME DELLA TESTE

ANA MARIA CONEJEROS RIVERA Da pag. 29 a pag. 34

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
1^ CORTE D'ASSISE

Presidente: Dott.ssa Argento
Giudice: Dott. Pugliese
Pubblico Ministero: Dott. Capaldo
Cancelliere: Dott.ssa Iannaco
Ausiliario tecnico: Marco Cingolani

Udienza del 13/04/2010 Aula Corte d'Assise

Procedimento penale n. 09/09

A CARICO DI: PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

La Corte procede alla costituzione delle parti e dà atto che l'imputato Podlech Michaud Oscar Alfonso è detenuto presente, difeso dall'Avvocato Nicola Caricaterra. È altresì presente per la Parte Civile l'Avvocato Gentili e l'Avvocato Vignola, in sostituzione dell'Avvocato Manica.

P: le riprese sono autorizzate come sempre e i testi hanno già fatto sapere che non hanno problemi ad essere ripresi.

Si dà atto che è presente l'interprete di lingua spagnola, la signora Maria Jesus De La Grana Gonzalez, già generalizzata in atti e sottoposta al giuramento di rito.

ESAME DEL TESTE

(si procede con l'ausilio dell'interprete)

OSCAR ROBERTO PREGNAN ARAVENA

P: allora gli ricordi che lui è impegnato, dica soltanto il suo nome in modo che per la registrazione venga...

INTERPRETE - PREGNAN: "Oscar Roberto Pregnan Aravena".

P: prego Pubblico Ministero.

PM: signor Pregnan lei ieri era arrivato nel suo racconto a quando il 21 settembre del 1973 ha incontrato per la prima volta Omar Venturelli nel carcere di Temuco. Può riprendere di là il racconto e molto rapidamente dire gli altri fatti accaduti

rilevanti in quel breve periodo di carcerazione tra il 21 settembre e il momento in cui Omar Venturelli andò via dal carcere, uscì dal carcere o comunque fu portato fuori dal carcere.

INTERPRETE - PREGNAN: "il clima nel quale noi svolgevamo la nostra vita in carcere era tranquillo, paragonato con quello che c'era nei centri di tortura, ad ogni modo, quasi ogni giorno c'erano delle perquisizioni per vedere se avevamo dei giornali, una radiolina, delle armi, delle medicine. Un'altra pratica abituale era quella di portarci tutti i prigionieri fuori dal cortile per dire ognuno il proprio numero e in modo tale di fare la conta e vedere che eravamo tutti presenti. Un giorno questi prigionieri, siamo stati guidati lungo i corridoi interni, ed era piuttosto curiosa la maniera di camminare, di avanzare perché camminavamo un passo alla volta. La spiegazione l'ho avuta quando al compagno che camminava davanti a me, a me stesso, c'hanno fatto fermare di fronte ad una finestra, quella finestra era coperta da una tenda, da una tendina, poi abbiamo saputo che dietro c'erano dei delatori, delle persone che potevano spiarcì. Allora la prova l'abbiamo avuta quando uno dei gendarmi prese uno degli uomini che passava davanti a questa finestra, l'ha prelevato e l'ha messo là di fronte.

Sono state diverse persone quelle che sono state tirate fuori dalla fila e messi da parte; mi ricordo concretamente una di queste persone, il cui cognome era il Monacil, che era un dirigente della sinistra rivoluzionaria all'università, mai più abbiamo saputo niente di lui. Un'altra volta, un altro episodio accadde che arrivò un elicottero e stesse qualche cinque - dieci minuti sorvolando il cortile dove noi stavamo facendo questa enumerazione, 1 - 2 - 3 - 4. Ci furono diverse interpretazioni a proposito di questo, una di quelle fu la possibilità che si trattasse di una maniera di spaventarci, o che sono venuti dei giornalisti e hanno fatto delle registrazioni, o la peggiore delle ipotesi tirare fuori dall'elicottero una mitragliatrice, spararci dicendo che c'era stato un ammutinamento nel carcere, era una maniera per scioglierlo".

PM: questa era un po' l'atmosfera generale che in concreto si viveva nel carcere di Temuco, ritorniamo però alla vicenda di Omar Venturelli e del momento in cui lui ne è stato avvisato che sarebbe uscito dal carcere.

INTERPRETE - PREGNAN: "il mio ricordo è che lui passò tra di noi per salutarci, per dirci addio, non mi ricordo esattamente l'orario ma c'era la luce del giorno, perché il coprifuoco a quell'epoca era piuttosto presto, forse l'ora era più o meno verso l'ora del coprifuoco quando portavano via la gente forse per dare veridicità al fatto che le persone venivano lasciate in

libertà.

Questo è il ricordo che ho precisamente, ma senza poter aggiungere altri dettagli e ho riflettuto a lungo a proposito di ciò che ha significato la mia permanenza lì dentro, ci sono delle cose delle quali non ho mai parlato perché si trattava di conversazioni tra prigionieri e mai ho scritto a proposito di questo. Ha a che fare con la circostanza che durante quei quindici giorni alle volte c'erano degli spostamenti nelle stanze dove si dormiva. Durante questi ultimi anni nell'incontrare degli amici con i quali siamo stati prigionieri nella stessa epoca, rilevavamo a proposito del fatto che dormivamo da una parte del carcere che era stata ristrutturata per rendere più confortevole la nostra permanenza, c'erano come se fossero delle nicchie, erano dei letti a castello ma vari piani bisognava salire. Allora io cercavo di ricordare in quale posto io stessi dormendo quando avvennero questi cambiamenti di posti. Questo l'ho detto perché penso che possa essere... avere una rilevanza perché c'era una certa confusione allora di identificare il momento preciso per via di questi spostamenti di posti dove si dormiva e la luce del giorno e della notte.

Per esempio un altro fatto sul quale ho riflettuto è che cosa mangiavamo e invece sono incapace di ricordare, in quel tempo là tranne in due occasioni che cosa avevamo mangiato".

P: questo è un particolare che forse non rileva in questo momento, quindi diciamo che non sa spiegare, non sa precisare esattamente l'orario in cui il Venturelli sarebbe stato portato via.

INTERPRETE - PREGNAN: "c'ho riflettuto a lungo, ho cercato con l'agenda però non sono riuscito ad ubicare, a stabilire esattamente...".

PM: oggi noi stiamo processando Alfonso Podlech perché ritenuto responsabile della scomparsa di Omar Venturelli. Lei Alfonso Podlech l'ha incontrato durante la sua detenzione nel carcere di Temuco?

INTERPRETE - PREGNAN: "io non lo conosco, non l'ho mai visto, ma in carcere tutti i prigionieri che provenivano dal Reggimento Tucapel, che venivano dalle torture, parlavano di un signore che era un civile, che era un Avvocato, che si vestiva da militare, cioè che indossava la divisa e che era molto crudele con la gente, ma io questo l'ho appreso, come ho detto, dentro il carcere, io non l'ho mai visto il signor Podlech".

PM: l'ha appreso da qualche persona particolare? Si ricorda qualche persona in particolare che le ha parlato di questo?

INTERPRETE - PREGNAN: "no, erano dei prigionieri che venivano dal Reggimento".

PM: nessun'altra domanda.

P: prego Avvocato.

AVV. P.C. GENTILI: Avvocato Gentili, in difesa per Parte Civile; forse l'ha già detto, ma penso di no, quando ha visto Venturelli aveva nel camminare nella persona dei segni, delle situazioni, delle condizioni riconducibili alla tortura?

INTERPRETE - PREGNAN: "sì, ieri ho anche raccontato come io sono arrivato in carcere con il braccio sinistro semiparalizzato, ho raccontato che Omar Venturelli mi vide, mi fece un cenno con un braccio e mi disse che mi avrebbe portato da un medico per farmi visitare ed era il dottor Barudy. In questi 100 metri che abbiamo dovuto percorrere per arrivare al posto, io mi sono reso conto che lui camminava con difficoltà, mi ricordo che mi ha toccato con la mano la spalla e mi disse: "vedo che a te ti hanno trattato tanto bene, così bene come hanno trattato me".

P: ironicamente?

INTERPRETE - PREGNAN: "certo, certo - ha detto una frase in castigliano, una frase in fatta per dire "anche a me hanno trattato molto molto male" - sono delle parole grossolane ma molto usuali, molto comuni nel linguaggio popolare".

AVV. P.C. GENTILI: nelle sue dichiarazioni al Pubblico Ministero ha parlato di avere appreso da fonte libresca, documentale del passaggio della "carovana della morte" di Arellano Stark, proprio nei giorni in cui... come diceva nelle dichiarazioni, proprio nei giorni, i primi di dicembre, a cui riconduce l'uscita dal carcere di Venturelli. La domanda: ha potuto acquisire altre notizie o fonti su questa circostanza?

INTERPRETE - PREGNAN: "lei ha detto dicembre ma in realtà è ottobre".

AVV. P.C. GENTILI: esatto, mi scusi per l'errore.

INTERPRETE - PREGNAN: "le scuse sono accettate. Voi potete ben capire che quando scompare un parente o un caro amico, uno non può rimanere fermo, immobile, si preoccupa e si chiede come mai è potuto accadere questo. Circa otto anni indietro, otto anni fa, quando ho fatto questa dichiarazione ho fatto delle ricerche documentali o comunque delle ricerche nelle fonti che mi potessero permettere di avere le idee più chiare riguardo quell'epoca che avevo vissuto io, ho iniziato con leggere la storia della "carovana della morte", che voi conoscete senza dubbio "le zampate del puma". Poi ho letto l'Informe Rating e così sono arrivato a due conclusioni, la prima che Omar Venturelli è scomparso nella prima settimana di ottobre, addirittura in quell'Informe si cita la data del 4 ottobre, io direi ad ogni modo che è stato in quella prima settimana, però lì c'è un dato ufficiale. Poi tra la storia della carovana della morte e quell'Informe era molto probabile che fosse stato anche nell'ottava Regione e fosse passato al sud. Così è stato che

parlando con degli amici di cui adesso non ricordo il nome, non sono in grado di ricordare il nome, questo amico mi disse: "ma certo, gli elicotteri sono arrivati, sono atterrati sulla pista d'atterraggio di Temuco". Io sono arrivato ad una conclusione molto semplice bisognava ammazzare della gente e si è fatto con i mezzi che c'erano, dal nord al sud del Cile, utilizzando i mezzi che c'erano a disposizione che sono fatti per ammazzare e non per dare la vita".

AVV. P.C. GENTILI: grazie.

AVV. P.C. VIGNOLA: una sola domanda, lei ha detto nelle sue dichiarazioni che dubitò quasi da subito della liberazione di Omar Venturelli.

INTERPRETE - PREGNAN: "è vero, io non l'ho visto uscire dal carcere".

AVV. P.C. VIGNOLA: la mia domanda è questa: comunicò con qualcuno la sua preoccupazione?

INTERPRETE - PREGNAN: "sì, ho una buona memoria, ho scritto al Vescovo Pignera e dentro al carcere... non so se le persone qui presenti hanno l'esperienza di stare in un carcere, ma nel carcere accade come nei film, c'è sempre un corriere clandestino, ma non in una sola via, ma molteplici. Subito dopo la scomparsa di Omar, non mi ricordo bene se il giorno dopo o due giorni dopo, comunque ho scritto, io ho scritto al Vescovo Pignera dicendo: <<Monsignore hanno lasciato libero Omar Venturelli e tutti i suoi amici siamo molti contenti perché essere in carcere non è piacevole, tanto meno in queste condizioni>>, però all'improvviso mi sono fatto questa domanda, mi sono questionato: <<come mai hanno lasciato libero una persona così importante, un uomo compromesso con la difesa dei poveri?! Che è considerato un terrorista per altro?! Come mai lo lasciano libero in questa maniera così semplice?!>>".

AVV. P.C. VIGNOLA: e la risposta del Vescovo Pignera a questa sua lettera qual è stata?

INTERPRETE - PREGNAN: "ho saputo che aveva ricevuto la carta solamente".

AVV. P.C. VIGNOLA: quindi non c'è stata nessuna risposta da parte del Vescovo?

INTERPRETE - PREGNAN: "no".

AVV. P.C. VIGNOLA: non ho altre domande.

P: prego Avvocato.

AVV. CARICATERRA: lei dice di avere conosciuto un sacerdote che si chiama Vilfredo Alarcon (trascrizione fonetica)?

INTERPRETE - PREGNAN: "sì".

AVV. CARICATERRA: ricorda la vicenda di Vilfredo Alarcon?

INTERPRETE - PREGNAN: "io ho raccontato qualche cosa ieri a proposito di questo".

AVV. CARICATERRA: ricorda fu sequestrato da un gruppo in uniforme dell'Aeronautica? Si ricorda?

INTERPRETE - PREGNAN: "questo credo di averlo detto ieri".

AVV. CARICATERRA: lei ricorda come ha fatto a salvarsi?

INTERPRETE - PREGNAN: "io ho raccontato quello che sapevo, lui si stava dissanguando nell'ospedale, bisognava salvarlo, sicuramente credeva che sarebbe morto e mi ha mandato un messaggio nel quale mi diceva che lo stesso commando stava cercando anche a me e che dovevo fare attenzione".

AVV. CARICATERRA: nella sua dichiarazione resa per iscritto lei nella sua... prima di andare davanti al Pubblico Ministero ha fatto una dichiarazione scritta che poi ha allegato. In questa dichiarazione dice che queste persone dell'Aeronautica lo hanno sequestrato, gli hanno sparato, lo hanno lasciato ritenendolo morto; si è salvato grazie al Vescovo Bernardino Pignera, è vero quello che ha detto in questa dichiarazione?

PM: mi scusi, forse va contestualizzata, nel senso che non sono... le dichiarazioni lui le riferisce, cioè lui dichiara di avere ricevuto la visita di un sacerdote che gli ha detto che, due punti, quello che...

AVV. CARICATERRA: queste sono le sue parole che riporta nella dichiarazione.

PM: sì, voglio dire, solo parole...

P: che lui a sua volta riporta di altri.

PM: non è che sono cose da lui direttamente vissute, dice di avere ricevuto la visita di un sacerdote che gli ha raccontato la vicenda di Alarcon nonché questo che lei adesso sta dicendo, non è una cosa che ha vissuto lui.

AVV. CARICATERRA: ma nessuno ha detto che l'ha vissuto lui...

P: no, però forse non si capiva, che lui aveva direttamente dichiarato questo, così sembrava che lei chiedesse.

AVV. CARICATERRA: no, lui sta semplicemente riportando...

PM: è una precisazione che faccio.

P: sì; allora gli deve spiegare che in questa dichiarazione allegata all'interrogatorio che ha reso al Pubblico Ministero lui avrebbe riferito, non solo della sorte di questo signore di cui non ho capito bene il nome, e poi un sacerdote che avrebbe detto questa frase che ha letto l'Avvocato.

PM: sì, tutte e due le cose sono state riferite da questa persona.

AVV. CARICATERRA: è il sacerdote che lo va a visitare e gli racconta la vicenda di Alarcon e gli dice che lo stanno cercando, però la vicenda di Alarcon ha anche questo aspetto, che gli avrebbe detto il sacerdote quello che lui riferisce che gli ha detto il sacerdote naturalmente.

P: appunto il sacerdote gli avrebbe detto che cosa?

AVV. CARICATERRA: che questo Vilfredo Alarcon si è salvato grazie al Vescovo Bernardino, che è immagino il Vescovo Bernardino Pignera. Se vuole spiegarsi questa frase che ha riportato nella vecchia dichiarazione.

INTERPRETE - scusi, la domanda qual è? Se vuole spiegare un po' più...

AVV. CARICATERRA: se è vero che lui ha riferito che questa persona si è salvata grazie all'intervento del Vescovo Bernardino Pignera.

INTERPRETE - PREGNAN: "io quello che sapevo, quello che so è che i Vescovi conoscono tutte le vicende, tutto quello che accade ai sacerdoti che appartengono alla sua diocesi e anche le persone cattoliche come me".

P: la domanda è più specifica però, questo è in genere che cosa fa.

AVV. CARICATERRA: lui riferisce nella sua dichiarazione..

P: se è vero quello che ha riferito, per averglielo riferito il sacerdote, che non so come si chiama... Alarcon, sarebbe stato salvato in qualche modo per intervento del Vescovo Pignera.

INTERPRETE - PREGNAN: "sembrerebbe inutile dire che non è stato così, ma in quel caso un Vescovo ha sempre un'autorità sui suoi sacerdoti e in quel caso è intervenuto come sarebbe intervenuto un padre sui suoi figli.

P: quindi è vero, cioè è vero quello che ha riferito di averlo saputo da questo sacerdote. A parte la verità della notizia, ma che gli è stato riferito questo dal sacerdote, questo vogliamo sapere.

PM: soltanto questo può dire, che gli è stato riferito dal sacerdote, poi se è vero o non è vero non...

P: però lui sta dicendo che è sicuramente vero perché...

PM: sì, ma questa è una sua...

P: una sua ulteriore valutazione. Deve soltanto dire se il sacerdote gli ha riferito questo.

INTERPRETE - PREGNAN: "no, il prete è venuto a dirmi semplicemente quello che ho detto ieri".

P: che cosa ha detto ieri?

INTERPRETE - PREGNAN: "quello che mi ha riferito il sacerdote che mi ha fatto visita a me è che il prete, sacerdote Alarcon, era in ospedale, si stava dissanguando, aveva bisogno di sangue e ha riferito a quest'altro sacerdote tramite di dirmi di fare molta attenzione perché quello stesso commando stava cercando me.

AVV. CARICATERRA: quindi non conferma quello che ha fatto nella dichiarazione scritta.

P: è in spagnolo questa dichiarazione?

AVV. CARICATERRA: è tradotta in italiano.

P: nel senso se c'è...

PM: sì, è in spagnolo.

AVV. CARICATERRA: è in spagnolo e poi tradotta in italiano.

P: forse gliela dobbiamo far leggere, non so se ha capito bene di che cosa parliamo.

INTERPRETE - PREGNAN: "francamente, tutti quanti sanno, non c'è bisogno che lo dico io, tutti quanti sanno che il Vescovo si preoccupa dei suoi sacerdoti".

P: va bene, potrebbe essersi preoccupato di tutti e in quel caso non essere intervenuto, cioè voglio dire se questo glielo ha spiegato, glielo ha dichiarato apertamente, questo vogliamo sapere... se lui ha avuto questa notizia da questo sacerdote. Che poi sia logico che succeda questo è una valutazione che possiamo fare tutti, ma a noi ci serve di sapere se lui avendo dichiarato questo, che il sacerdote gli aveva riferito che la salvezza di Alarcon era sicuramente dovuta all'intervento del Vescovo, questo ci deve dire se l'ha saputo da questo sacerdote.

PM: Presidente forse possiamo far vedere in spagnolo il testo e vedere se conferma quello che il teste ha scritto.

P: sì.

AVV. CARICATERRA: allora questa parte qua, in spagnolo.

PM: se quella è la sua firma, perché è firmata.

INTERPRETE - PREGNAN: "c'è qui la mia firma".

P: ricorda di avere allegato questa dichiarazione all'interrogatorio?

INTERPRETE - PREGNAN: "prima leggo e poi rispondo".

P: che dispiace leggerla lei ad alta voce così la sente anche il Podlech?

INTERPRETE - sì. La leggo io?

P: sì, sì.

AVV. CARICATERRA: la dovremmo contestare noi, non è che deve leggerla lui.

P: a maggior ragione la legge in spagnolo e la legge l'interprete.

Si dà atto che l'interprete procede alla lettura in spagnolo della dichiarazione resa dal teste.

AVV. CARICATERRA: questo è il punto, solo fino a Bernardino. Se è vera questa circostanza.

INTERPRETE - PREGNAN: "due cose, nonostante qua a piè della pagina c'è un errore della data perché non è stato domenica 16 ma martedì 18 settembre. Una cosa è quello che io ho dichiarato e un'altra cosa è quello che hanno trascritto, io ho firmato facendo... fidandomi del fatto che quello che è stato trascritto fosse fedele alle mie parole".

P: questo per la data, la seconda cosa?

INTERPRETE - PREGNAN: "quando dico che si è salvato grazie al Vescovo Bernardino è perché faccio un riassunto della situazione, perché è stato lui che l'ha portato in ospedale. Ho voluto soltanto dire questa verità, non sono un giornalista...".

P: va bene.

AVV. CARICATERRA: mi scusi, adesso lei c'ha detto che ha firmato e non l'ha scritta lei questa dichiarazione, ho capito bene?

INTERPRETE - PREGNAN: "l'ho scritta io, però non l'ho riletta, era un momento particolare e non ho avuto la cura di rileggerla".

AVV. CARICATERRA: però prima ha detto diversamente, ha detto che aveva fiducia della persona che gliela ha scritta, ha detto espressamente.

PM: gliela ha dattilografata forse, l'ha scritta lui ha detto.

P: cioè l'ha scritta lui personalmente?

INTERPRETE - PREGNAN: "ovviamente, sì".

AVV. CARICATERRA: può dire quando l'ha scritta?

INTERPRETE - PREGNAN: "io l'ho scritta per la circostanza nella quale sono venuto a Roma che mi pare che fu il 2002".

AVV. CARICATERRA: ma l'ha scritta a casa sua?

INTERPRETE - PREGNAN: "non me lo ricordo".

AVV. CARICATERRA: comunque in un momento in cui era tranquillo, non è che l'ha trascritta dovendo fare qualcosa... non l'ha scritta di fronte al Pubblico Ministero che poteva essere agitato.

PM: mi scusi, questa domanda io non consento che venga effettuata. È una domanda se è stata scritta davanti al Pubblico Ministero non se ne dà atto che è stata scritta davanti al Pubblico Ministero!

AVV. CARICATERRA: no, era semplicemente per semplificare.

PM: non è per semplificare!

AVV. CARICATERRA: era un esempio dottore!

PM: no, non è un esempio! Lei ha fatto la domanda se è stata scritta davanti al Pubblico Ministero.

AVV. CARICATERRA: no, ha compreso male!

P: no.

PM: allora la riformuli in un altro modo.

AVV. CARICATERRA: la domanda è in questo senso: il teste c'ha detto che era in un momento di eccitazione, non ha capito, si è messo... non ha riletto, allora ho chiesto quando ha scritto...

PM: e ha detto che non se ne ricorda.

AVV. CARICATERRA: sicuramente non davanti al Pubblico Ministero perché forse davanti al Pubblico Ministero poteva essere agitato. Ho chiesto solo quando l'ha scritta, immagino a casa sua.

PM: ha detto che non se lo ricorda.

INTERPRETE - PREGNAN: "io ho fatto anche altre dichiarazioni e non riesco a ricordarmi di preciso l'anno. A proposito ho fatto altre dichiarazioni a proposito di amici scomparsi in Cile e le ho fatte grazie al servizio di Presidenza della Repubblica. Nelle occasioni, delle volte, facendo queste dichiarazioni in presenza del Giudice, davanti ad un segretario che redigeva, trascriveva le mie parole, rileggendo ho visto che delle volte c'erano anche degli errori di trascrizione. Dico che questa trascrizione dove c'è riportata la data del 16 di settembre è un errore e io non me ne sono accorto quando ho firmato, però non centra nulla con la veridicità o con la verità di quello che io ho dichiarato".

AVV. CARICATERRA: e se lei non ricevette la visita... qual è l'errore scusi? Che il 16 settembre non ricevette la visita del sacerdote?

INTERPRETE - PREGNAN: "l'errore consiste nel fatto che la visita del sacerdote avvenne il 18 settembre".

AVV. CARICATERRA: lo stesso giorno in cui lui fu arrestato quindi?

INTERPRETE - PREGNAN: "sì, io ho dichiarato già ieri che il sacerdote mi ha fatto visita nella mattinata del 18 settembre prima del giro, della passeggiata che facciamo tutti gli altri nella data del 18 settembre, che facciamo con la mia comunità. Fu la stessa data però la sera, la notte, di quando mi hanno arrestato a me; per la verità uso il termine arrestato che è lo stesso che sta usando l'Avvocato, quando per la verità il termine giusto è "sequestrato" conformità con la convenzione di Ginevra".

AVV. CARICATERRA: sempre nella medesima dichiarazione lei dice che "Omar Venturelli un giorno fu chiamato alla Grata e gli dissero che era in libertà, che poteva andare via e portare con sé tutti gli effetti personali, non ricordo l'ora ma sono quasi sicuro che avvenne verso mezzogiorno, ci salutammo sulla porta della cella". Lei conferma queste dichiarazioni che ha reso, cioè questa dichiarazione scritta da lei e data al Pubblico Ministero?

P: sempre la stessa?

AVV. CARICATERRA: sempre la stessa.

INTERPRETE - PREGNAN: "quando io ho fatto questa dichiarazione avevo la certezza in quel momento di quello, della dichiarazione che facevo, però adesso, attualmente ho dei dubbi per quanto riguarda la data già indicata prima, l'orario, il luogo. Con la dichiarazione fatta io cercavo di trasmettere quella che è la mia verità, quello che io in quel momento mi ricordavo e quella che è la mia verità, che non vuol dire che sia la verità in

assoluto. Com'è stato il fatto che di recente mi sono ricordato questa circostanza degli spostamenti nei posti dove dormivamo, nei posti letto".

AVV. CARICATERRA: sempre nella stessa dichiarazione lei dichiara che lo stesso pomeriggio lei scrisse al vescovo Bernardino Pignera, quindi ci sono delle fasi molto precise e temporali, a mezzogiorno, circa verso mezzogiorno sarebbe stato fatto uscire Omar Venturelli e il pomeriggio lei scrive al Vescovo Bernardino Pignera. Ricorda questa circostanza o è sbagliato quello che ha scritto all'epoca?

INTERPRETE - PREGNAN: "io sempre sul filo della riflessione circa gli spostamenti dei posti letto e pensando alla circostanza mia e del compagno che condivideva con me, del compagno che era venuto con me, io ero responsabile della comunità e lui era un mio collaboratore, una cosa è avere l'idea che siamo stati insieme, lui ed io, assieme ad Omar Venturelli, durante i 15 giorni, l'idea è quella che sì siamo stati insieme nel carcere, ma io ero stato spostato dall'altra parte dei posti letto. La cosa più probabile è che Omar fosse rimasto nel punto dove io lo incontrai all'inizio assieme a Barudy, che era il posto dove anche mi ha visitato, ci sono delle circostanze che hanno a che vedere con la memoria, con questa situazione così delicata... allora siccome di solito queste uscite dal carcere avvenivano attorno all'orario in cui, all'orario del coprifuoco...".

AVV. CARICATERRA: l'ha già detto questo, non deve ripeterlo, qui è solo la contestazione sul fatto che ha detto in una dichiarazione resa al Pubblico Ministero che lui, che Omar Venturelli, l'abbiamo ripetuto prima... Omar Venturelli...

P: sarebbe uscito intorno a mezzogiorno... non era quello, che sarebbe uscito intorno a mezzogiorno?

AVV. CARICATERRA: a mezzogiorno e che lui il pomeriggio avrebbe scritto al Vescovo Pignera; lui dice che non è vero, accettiamo che non è vero.

P: deve rispondere sì o no.

INTERPRETE - PREGNAN: "è vero che la dichiarazione l'ho fatta, però sono sorti dei dubbi per quanto riguarda l'orario perché quanto riguarda il posto dove io stavo dormendo visto che c'era stato questo spostamento".

P: va bene, questo ce l'ha detto.

AVV. CARICATERRA: oggi ci ha detto che c'erano degli spostamenti di posti letto, degli spostamenti di luogo, l'ha ricordata oggi questa cosa.

INTERPRETE - PREGNAN: "non oggi, questo ricordo è venuto in mente a proposito della storia della carovana della morte, allora cercando di ricostruire meglio quello che è accaduto..."

vorrei chiedere scusa al Presidente perché ci sono molte cose che uno non si ricorda...".

P: è umano.

AVV. CARICATERRA: dunque ha ricordato questo scambio di posti per dormire quando stava ricostruendo la storia della carovana della morte, ho capito bene oppure quando?

INTERPRETE - PREGNAN: "è una questione di indole generale, non so se l'Avvocato ha avuto qualche volta la disgrazia, io non posso negare di avere fatto questa dichiarazione ma ci sono delle circostanze... e in quel momento la memoria che io avevo era quella".

P: questo è comprensibile.

AVV. CARICATERRA: in una dichiarazione sempre allegata al Pubblico Ministero e tradotta dall'interprete Ramos (trascrizione fonetica) lei dice espressamente, è sempre firmata da lei: "parlavo continuamente con Omar poiché eravamo vicini di letto, anche se in realtà dormivamo per terra". Quindi non fa nessun cenno né a questo cambiamento né in realtà a questi letti a castello, ma dice: "eravamo vicini di letto, io e Omar, per questo parlavamo sempre e in realtà dormivamo per terra". È vero quest'usanza che ha dichiarato nella sua dichiarazione?

INTERPRETE - PREGNAN: "in quel momento ce le avevo queste cose con me ma non mi sono espresso in questi termini. Bisogna distinguere tra <<penso questo, credo questo, mi sembra che...>>".

AVV. CARICATERRA: è una sua dichiarazione allegata al fascicolo del Pubblico Ministero, sempre sottoscritta da lei, non c'è la data e tradotta dall'interprete ufficiale del Pubblico Ministero, quindi non è pensieri, è una sua dichiarazione scritta.

INTERPRETE - PREGNAN: "io non nego le mie dichiarazioni, però siccome oggi sono stato qua... mi hanno chiamato oggi qui per rendere dichiarazioni io adesso, diciamo cerco di costruire al meglio le cose sempre sapendo che ci sono dei dubbi. Ciò che mi sembra strano è che si parla poco di Omar perché...".

AVV. CARICATERRA: mi scusi, non può fare dichiarazioni, deve rispondere alle domande. Sempre nella sua dichiarazione dichiara che il 4 ottobre, quando vennero a cercarlo dicendogli che era in libertà e poteva portare gli oggetti personali: "mi chiese aiuto e lo accompagnai con le sue cose fino alla porta della cella", è vera questa circostanza?

INTERPRETE - PREGNAN: "anche di questo ne ho dubbi in questo momento per via della questione del cambiamento dei posti di letto".

AVV. CARICATERRA: nel fascicolo del Pubblico Ministero c'è una e-mail di qualche giorno precedente alla sua venuta in Italia per rendere dichiarazioni al Pubblico Ministero, un'e-mail che

le invia Fresia Cea Villalobos, vuole vedere se la riconosce se l'ha ricevuta? Se quello è il suo indirizzo e-mail...

INTERPRETE - PREGNAN: "sì, sì, lo riconosco".

AVV. CARICATERRA: io faccio una traduzione all'impronta per la contestazione a verbale, "rispetto al tuo apporto nel giudizio ..." è la...

P: ma contestazione di che cosa? Delle sue dichiarazioni?

AVV. CARICATERRA: è una sua... è una lettera che lui ha ricevuto, è fondamentale che venga posta agli atti, io chiedo che venga acquisita. Gliela leggo per vedere se effettivamente risponde a verità.

PM: se è in spagnolo forse lo facciamo tradurre dall'interprete.

P: sì.

INTERPRETE - ritraduco: "per quanto riguarda il tuo contributo al processo ne puoi parlare con i Turburu (trascrizione fonetica) lui sa quasi tutti i dettagli. Puoi anche parlare con Lautaro (trascrizione fonetica) a proposito del periodo del carcere perché la sua testimonianza riguarda quel periodo, tutti stiamo raccontando ciò che sappiamo a proposito di quel periodo. Io non so se tu avevi dei rapporti stretti con Omar, non mi ricordo, ma se è così dovresti parlare con Barudy, lo psichiatra che ha già consegnato la sua testimonianza. Lui ha raccontato che Omar è stato con lui, che allo stesso modo degli altri compagni l'hanno torturato dentro e fuori del carcere, Reggimento Tucapel, e che un giorno, nel pomeriggio, l'hanno chiamato, tutti pensavano che era per un interrogatorio, però non ha mai più fatto ritorno. Tutti abbiamo iniziato, abbiamo cominciato a cercarlo fino a che è arrivato un giovane, non ricordo il suo nome né la sua militanza e ha detto che aveva ascoltato Omar in una cella della Fac, gridando il suo nome e credo il nome di Pacita". Lei ricorda questa e-mail?

INTERPRETE - PREGNAN: "ricordo l'e-mail però di che si tratta...(incomprensibile)..."

AVV. CARICATERRA: risponda alle domande, mi scusi, non deve fare domande all'Avvocato! Io chiedo che venga acquisita agli atti.

P: è un'e-mail che avrebbe ricevuto dalla signora Villalobos?

AVV. CARICATERRA: dalla signora Villalobos un poco prima di fare l'interrogatorio.

PM: in che data?

AVV. CARICATERRA: 28 dicembre 2001, lui nel gennaio del 2002 viene a fare l'interrogatorio davanti al Pubblico Ministero.

PM: non c'è opposizione.

AVV. CARICATERRA: in tutte le dichiarazioni che ha presentato al Pubblico Ministero o scritte da lei, lei non ha mai parlato di Alfonso Podlech, è vero?

INTERPRETE - PREGNAN: "è vero, è vero".

AVV. CARICATERRA: quindi ne ha parlato per la prima volta oggi, di fronte ad un'autorità giudiziaria.

PM: va bè, questa è un'annotazione, non è una domanda.

P: non ne ha parlato prima nelle dichiarazioni.

PM: non gli è mai stato chiesto di Alfonso Podlech perché l'inchiesta non era originariamente...

P: concentrata su questa figura soltanto, ma sulla situazione.

PM: è semplice il motivo.

AVV. CARICATERRA: non ho altre domande.

P: prego Avvocato.

AVV. P.C. VIGNOLA: solo una precisazione dottor Pregnan; le risulta che a mezzogiorno c'erano le visite dei parenti fuori dalla caserma, dal carcere?

INTERPRETE - PREGNAN: "io mi ricordo che soltanto in un'occasione è venuta mia moglie con altri parenti a farci visita, ma non mi ricordo né l'ora né il giorno".

AVV. P.C. VIGNOLA: va bene.

G. A L.: senta dottore Omar Venturelli durante tutto il periodo in cui siete stati detenuti nel carcere di Temuco le ha mai riferito particolari circa il suo arresto?

INTERPRETE - PREGNAN: "non abbiamo parlato in concreto di questo".

G. A L.: e le ha mai riferito, sempre nel periodo di detenzione nel carcere di Temuco, nulla che avesse a che vedere con la persona della all'epoca Fiscal o Maggiore o comunque la persona del signor Podlech?

INTERPRETE - PREGNAN: "non mi ricordo in concreto, lì si parlava con nome e cognome dei Comandanti del Reggimento Tucapel".

G. A L.: e cioè di chi?

INTERPRETE - PREGNAN: "c'era uno di nome Uviglia (trascrizione fonetica), che ho saputo che era il capo del servizio dell'intelligence militare; l'altro mi sembra Riaganoima (trascrizione fonetica) che era un Comandante, però io non conoscevo queste persone perché il mio ambito di dove svolgevo io la mia attività erano le persone bisognose".

G. A L.: fra le persone bisognose rientravano anche, così come ci ha detto ieri, gli indios Mapuche?

INTERPRETE - PREGNAN: "sì, perché Temuco è il centro del territorio dei Mapuche".

G. A L.: sa per caso, essendosene occupato per le questioni inerenti indios Mapuche, se la famiglia Podlech avesse delle proprietà terriere in quella zona?

INTERPRETE - PREGNAN: "io non avevo la più pallida idea dell'esistenza del signor Podlech".

P: no di lui, della famiglia.

INTERPRETE - PREGNAN: "di meno ancora".

G. A L.: lei durante il periodo di detenzione ha avuto modo di conoscere bene il dottor Barudy?

INTERPRETE - PREGNAN: "dentro il carcere ci sono diversi tipi di riunione di gruppi di persone, ricordo di essere stato con Venturelli ed altri due pastori, uno battista ed un altro avventista".

G. A L.: cioè si frequentavano assiduamente, per quanto era possibile, all'interno di quella struttura?

INTERPRETE - PREGNAN: "io dico di nuovo che li ho conosciuti dentro la stessa stanza dove si dormiva, erano nello stesso settore".

G. A L.: lei ricorda se c'era un sistema attraverso il quale i detenuti riuscivano a comunicare con l'esterno del carcere?

INTERPRETE - PREGNAN: "c'erano diversi sistemi di comunicazione".

G. A L.: ricorda se era possibile far pervenire dei biglietti all'esterno del carcere destinati ai familiari in qualche modo dei detenuti?

INTERPRETE - PREGNAN: "sì, la comunicazione era per iscritto in piccoli pezzi di carta".

G. A L.: lei stesso è riuscito a scrivere qualche biglietto che ha fatto pervenire all'esterno?

INTERPRETE - PREGNAN: "sì, sì".

G. A L.: Omar Venturelli le ha riferito se è riuscito a scrivere dei biglietti che poi ha fatto pervenire all'esterno?

INTERPRETE - PREGNAN: "la risposta è no, questo non è esistito perché rispondeva ai sistemi per comunicare con l'esterno e dipendeva da questi diversi gruppi che si facevano".

G. A L.: lui aveva un modo diverso per comunicare con l'esterno?

INTERPRETE - PREGNAN: "sì, con alcuni compagni di prigionia abbiamo inventato un altro sistema, un'altra via".

G. A L.: il dottor Barudy ieri c'ha detto che Omar Venturelli gli aveva confidato di avere timore nei confronti della persona del Podlech; a lei non ha mai riferito nulla del genere, né sui motivi per i quali aveva timore del Podlech?

INTERPRETE - PREGNAN: "io ripeto che conoscevo il nome di Podlech a proposito delle torture che subivano i prigionieri nel Reggimento..."

G. A L.: era solo se anche a lei Omar Venturelli avesse esternato, voglio dire, dei motivi di timore per quello che riguardava la persona del Podlech.

INTERPRETE - PREGNAN: "no, in concreto no, però io ho appena appreso che il mio amico Barudy ha detto questo e sicuramente è la verità".

G. A L.: con riferimento a quella e-mail che ha letto adesso l'Avvocato che difende il signor Podlech, lei ha preso

effettivamente contatti così come le veniva suggerito con il dottor Barudy, in merito alle dichiarazioni che avrebbe dovuto rendere a proposito della persona del Podlech?

INTERPRETE - PREGNAN: "tutte le persone che hanno, come me, l'interesse a chiarire le circostanze relative alla scomparsa di Omar Venturelli mi hanno detto: <<tu hai il diritto di dire ciò che tu sai e non hai diritto a fare nessun tipo di lavoro con altri testimoni>>. Quest'e-mail hanno anche a che vedere con un interscambio di posta che noi abbiamo già stabilito dai tempi del carcere e sempre ci comunicavamo se si sapeva qualche cosa di qualche scomparso, c'era un interscambio di informazioni".

G. A L.: va bene, la mia domanda era specifica, era solo se poi effettivamente aveva preso contatti con il dottor Barudy, ha risposto. Le consta che nel cortile del carcere di Temuco si giocasse a pallone?

INTERPRETE - PREGNAN: "facevamo ogni genere di attività, però c'è un'attività della quale nessuno ha parlato e vorrei che mi fosse permesso di parlarne".

G. A L.: no, volevo solo avere una risposta a questa domanda.

INTERPRETE - PREGNAN: "sono un cattivo giocatore di calcio e i miei interessi si rivolgevano ad altri".

G. A L.: sì, ma solo se l'ha visto, non è che... non ho chiesto se giocava lui, se ha visto qualcuno giocare a pallone nel cortile del carcere di Temuco.

INTERPRETE - PREGNAN: "in questo momento sapendo chi siete voi ho paura di fornire una qualsiasi risposta, perché io formo parte...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)..."

G. A L.: io volevo soltanto chiarirle che non era una mia curiosità personale, c'è un motivo per il quale io le ho fatto questa domanda.

INTERPRETE - PREGNAN: "è molto probabile di sì".

G. A L.: allora lei ha mai conosciuto in quel periodo di detenzione una persona che si chiama Minogles Ivan Iubecic Vacchers (trascrizione fonetica)?

INTERPRETE - PREGNAN: "non lo so, ricordo pochi nomi e non sarei in grado di dire se questo è uno... probabilmente, ma non sarei in grado di darle una risposta certa".

G. A L.: lei ha mai sentito parlare di un programma televisivo che si chiamava "Firme della Storia"?

INTERPRETE - PREGNAN: "no".

G. A L.: questa persona noi l'abbiamo già sentita nel corso dell'istruttoria dibattimentale e proprio su un punto voglio dire... io adesso cerco di farle tradurre ciò che ha riferito, questa persona ha detto di essere stata detenuta nel carcere di Temuco nello stesso periodo in cui era detenuto anche Omar Venturelli e ha riferito che ad un certo punto è stato prelevato

dal carcere ed è stato condotto presso la caserma Tucapel per un interrogatorio. E ha detto: "ricordo di essere stato dopo il pranzo, ho spiegato che stavamo giocando a calcio nel cortile, mi chiamano, non ho guardato che ora fosse, nel Tucapel penso di essere stato all'incirca un 45 minuti, non ricordo quanto tempo c'è voluto per la macchina per lo spostamento dal Tucapel al carcere, ma all'incirca una decina di minuti".

Dopodiché ha detto ai suoi compagni di detenzione... anzi i suoi compagni di detenzione avrebbero detto: "che bella notizia, tu uscirai libero, e un'altra buona notizia che anche questo pomeriggio uscirà Omar Venturelli". Questo io glielo ho letto solo perché magari può contribuire ad un chiarimento circa il momento in cui Omar Venturelli sarebbe uscito dal carcere.

INTERPRETE - PREGNAN: "purtroppo non ho molto altro da dire, tranne il fatto che nel pomeriggio, quando arrivava il tardo pomeriggio delle persone uscivano, alcune ritornavano dopo la tortura ed altre non ritornavano più".

G. A L.: ieri il dottor Barudy c'ha detto che secondo lui Omar Venturelli sarebbe stato prelevato e fatto uscire dal carcere durante la notte.

INTERPRETE - PREGNAN: "io non ho motivi di dubitare della sua testimonianza perché questa è la sua verità, nella misura in cui lui era più vicino ad Omar, ma con questa storia delle ore del giorno, all'inizio della primavera, io ho visto luce del giorno, luce giornaliera quando ho saputo che Omar se ne andava".

G. A L.: va bene.

P: può andare.

ESAME DEL TESTE

(si procede con l'ausilio dell'interprete)

CARLOS MARCELO OLIVA TRONCOSO

INTERPRETE - OLIVA: "(Lettura della formula d'impegno) Carlos Marcelo Oliva Troncoso".

P: quando e dove è nato?

INTERPRETE - OLIVA: "nato il 23 ottobre 1953 a Temuco, attualmente abito a Temuco".

P: risponda pure al signor Pubblico Ministero.

PM: signor Oliva, lei dopo il colpo di Stato del '73 è stato arrestato il 24 settembre, può riferire alla Corte quando fu arrestato, di che tipo di arresto si trattò e i motivi dell'arresto, dove fu portato e quali sono state le sue vicende

immediatamente successive in quei giorni.

INTERPRETE - OLIVA: "io prima di rispondere alla domanda vorrei prendermi la libertà, e spero che il Tribunale me la conceda, perché io sono venuto, ho viaggiato dal Cile per venire qui, io sono qui in veste di Presidente dell'associazione dei familiari...".

P: no, lui è testimone per noi, però...

INTERPRETE - OLIVA: "facevo questa premessa perché vorrei consegnare dei documenti al Tribunale e spero che possano essere accolti. I documenti hanno a che fare con una copia del documento della Corte d'Appello di Temuco, dove consta che il signor Alfonso Podlech, indica che è stato nominato procuratore ad hoc della Procura Militare".

P: in che data?

INTERPRETE - OLIVA: "17 settembre 1973, questo è un documento originale".

P: questo lo può consegnare, forse, al Pubblico Ministero.

PM: sì, Presidente, si tratta di un documento che è già negli atti del fascicolo del Pubblico Ministero. Forse, diciamo, l'opportunità di farlo depositare al teste è semplicemente perché il teste ce ne indica anche lui la provenienza, è un documento che è sostanzialmente un verbale della seduta della Corte d'Appello di Temuco in quella data in cui davanti alla Corte d'Appello di Temuco si presenta il Podlech che dichiara di essere Fiscal Militare ad hoc, così viene verbalizzato, per richiedere al Presidente della Corte la nomina di quattro aiutanti. È un documento che tra l'altro è già negli atti come dicevo e quindi credo che possa essere acquisito senza particolari problemi perché proviene... è già in atti e che comunque proviene dalla Corte e quindi il testimone in qualche modo ce ne riconferma la provenienza, che tra l'altro è già asseverata dalla stessa difesa del Podlech, in sede di udienza preliminare.

AVV. CARICATERRA: io credo...

P: preliminarmente dovrebbe dire al teste che qualunque documento vuole produrre, adesso se questo lo acquisiremo o no, lo vedremo, ma qualunque cosa deve chiedere di produrla al Pubblico Ministero, il quale Pubblico Ministero lo farà vedere alla Difesa e insieme poi decideranno se farlo acquisire alla Corte. La trafila deve essere questa, non direttamente a noi, deve essere valutato dalle parti prima che da noi. Ora che dice l'Avvocato su questo documento in particolare?

AVV. CARICATERRA: io credo che ci sia un po' di confusione tra il ruolo di testimone e il ruolo del Pubblico Ministero.

P: va bene, questo glielo abbiamo chiarito, però adesso...

AVV. CARICATERRA: chiarita questa circostanza è chiaro che il

documento è già agli atti del Pubblico Ministero e quindi verrà prodotto dal Pubblico Ministero. Che lo produca questo teste, fosse un Giudice della Corte d'Appello, che ne assevera l'autenticità avrebbe un senso, ma che questo teste che è persona che non ha nulla a che vedere né con la Corte d'Appello, né con gli uffici giudiziari di Temuco, è chiaro che non può asseverare nulla, ci penserà il Pubblico Ministero.

PM: può asseverare ed è questo il senso della semplicità, può asseverare che un documento che l'organizzazione ha acquisito dalla Corte d'Appello e quindi poi in questo senso, non come certificazione...

P: perché l'ha fatto, perché l'ha acquisito, voglio dire è un po'... è una modalità che rientra nelle premesse della sua dichiarazione testimoniale fra l'altro.

AVV. CARICATERRA: Presidente il ruolo del teste è quello di... se io non ricordo male, il ruolo del teste è quello di riferire sulle circostanze che ha vissuto, non su circostanze che riguardano altri, il teste viene qui per raccontare le sue esperienze o quello che ha appreso, non a dire situazioni che saranno cose del Pubblico Ministero.

P: il teste se vuole depositerà tutto al Pubblico Ministero, se vuole anche questa la può depositare.

PM: diciamo che superiamo dal fatto di vista formale, il Pubblico Ministero chiede che venga acquisito questo documento, previa dichiarazione del teste della provenienza di questo documento.

P: sì, da come lui l'ha avuto sostanzialmente. Come ne è entrato in possesso di questo documento?

INTERPRETE - OLIVA: "siamo un'organizzazione di parenti che è entrata in funzione, è stata creata subito dopo il golpe, questa lunga strada che noi abbiamo percorso c'ha permesso di prendere un luogo importante nella società nel senso del valore morale che abbiamo. Tra gli scopi della nostra organizzazione abbiamo richiesto alla Corte d'Appello di Temuco di avere una copia ufficiale di questo documento".

P: quindi lui come Presidente di questa associazione?

INTERPRETE - OLIVA: "assieme alla direzione, al gruppo direttivo del gruppo".

AVV. CARICATERRA: Presidente io faccio presente che questo documento è stato prodotto dal Podlech nel primo interrogatorio davanti al Pubblico Ministero, quindi questa documentazione se il Pubblico Ministero ritiene di produrla è già prodotta agli atti indirettamente dal Podlech. Non vedo perché debba essere prodotta da un teste che non ha nessuna veste per raccontare questa vicenda.

PM: abbiamo già detto che non la produce un teste, la produce il

Pubblico Ministero! Abbiamo già chiarito il punto.

G. A L.: il teste non può produrre nulla...(Incomprensibile)..., tutto al più le deposita il Pubblico Ministero, il Pubblico Ministero lo fa valutare... la Difesa, tra l'altro, non credo che nessuno di voi sappia esattamente il contenuto...

AVV. CARICATERRA: lo sappiamo benissimo perché l'ha prodotto il Podlech al Pubblico Ministero.

P: se lo dobbiamo riprodurre...

AVV. CARICATERRA: perché essendo nel fascicolo del Pubblico Ministero, il Pubblico Ministero avrebbe dovuto produrlo fra i documenti acquisiti di...

PM: la prego, si faccia consegnare dal testimone che se ritiene di consegnarlo al Pubblico Ministero e il Pubblico Ministero lo porgerà alla Corte. Allora il Pubblico Ministero chiede di produrre questo documento, che ha ottenuto dal testimone Carlos Marcelo Oliva Troncoso, che è un documento in copia conforme, rilasciato dalla cancelleria della Corte d'Appello di Temuco il 18 agosto del 2008.

P: io contestualmente vorrei acquisire anche quello prodotto dal Podlech nel corso...

AVV. CARICATERRA: infatti noi chiediamo che questo documento non sia acquisito, ma sia acquisito il documento originale prodotto dal Podlech.

PM: no, acquisiamo entrambi i documenti!

P: no, io voglio acquisire tutti e due!

PM: non c'è problema sull'acquisizione, neanche di quello prodotto dal Podlech.

P: allora io vorrei acquisire contestualmente, anche per verificare che si tratti dello stesso documento, quello prodotto dal Podlech al momento del suo interrogatorio.

PM: contestualmente non ce l'ho qui, ma è un documento... ce l'ha qui? Perché non c'è problema.

AVV. CARICATERRA: è che trovo assurdo che questo arrivi attraverso un testimone! Del resto siamo noi ad averlo prodotto, figurarsi se...

Si dà atto che il Pubblico Ministero si riserva di produrre il documento esibito dal teste e il documento prodotto dal Podlech.

AVV. P.C. GENTILI: posso interloquire? Avvocato Gentili, difensore di Parte Civile; il documento è largamente noto a questa difesa perché si trovava negli atti del Pubblico Ministero, perché l'ordinanza del Tribunale del Riesame, che è stata acquisita agli atti, ne fa un caposaldo per il ragionamento dell'accusa, e quindi è un documento già noto sia alle difese che all'imputato. La fortuna che abbiamo oggi, se

può chiamarsi fortuna, è quella di averne in copia autentica, anziché soltanto in copia fotostatica e si deve, a quanto abbiamo sentito, per l'attività di una persona qualificata come Presidente dell'associazione dei detenuti politici, che ha raccolto una varia documentazione relativa ai fatti e che si è giustamente premurato di ottenere copia autentica dalla fonte, cioè dalla Corte d'Appello di Temuco. Detto questo penso che non ci siano ragioni al mondo, quando ne sarà il tempo e deciderà il Tribunale, per acquisire anche la copia.

P: va bene; allora a questo punto gli deve dire che dobbiamo attenerci alla sua funzione di testimone, quindi adesso tutto quello che deve depositare, se vuole, lo può depositare al Pubblico Ministero e poi il Pubblico Ministero previo accordo con le parti o disaccordo, però valuterà se depositarlo, però adesso andiamo ai fatti perché abbiamo bisogno di stringere testimonianze sui punti che ci interessano, sennò ai fini processuali noi perdiamo l'immediatezza del racconto. Quello che ci si chiede non è un giudizio politico, noi dobbiamo decidere sulla sorta di un soggetto che è imputato di certi reati e quindi abbiamo bisogno di conoscere i fatti, nel vero senso della parola.

INTERPRETE - OLIVA: "capisco e ringrazio di avere avuto la possibilità di depositarlo".

PM: allora se risponde, è stato arrestato il 24 settembre del '73?

INTERPRETE - OLIVA: "sì, sono stato arrestato mentre ero a casa mia, nella data del 24 settembre '73, assieme a mio fratello, Victor Oliva Troncoso, che è stato executato, è stato ammazzato da parte del Regime politico. Siamo stati sequestrati a casa nostra da parte dei funzionari dell'Aeronautica cilena, siamo stati portati alla base aerea di Macheui (trascrizione fonetica) dell'aeronautica, prima di arrivare là siamo stati immediatamente... c'hanno bendato gli occhi e c'hanno legato le mani. Vorrei precisare anche che in queste situazioni limite, quando uno dà le date potrebbe anche esserci un errore di un giorno avanti o un giorno dietro.

Lì dentro queste strutture dell'aeronautica siamo stati picchiati, non sappiamo da che e non so da chi perché abbiamo gli occhi bendati; la notte c'hanno portato al secondo Commissariato dei Carabinieri. Io sono rimasto in questa situazione cinque o sei o persino sette giorni, sono stato liberato all'improvviso, m'hanno messo su un camioncino all'uscita di questa struttura dell'aeronautica mi hanno tolto il bendaggio dagli occhi e mi hanno pure slegato le mani, arrivando alla parte centrale della città mi hanno buttato giù dal camioncino. Quello stesso giorno, attorno alle cinque e

mezza - sei del pomeriggio sono arrivato di nuovo a casa mia, e alle sette e mezza del pomeriggio sono arrivati di nuovo a casa mia dei Carabinieri, hanno fatto una perquisizione, hanno sparato, attorno ai 25 - 30 funzionari dei Carabinieri che a mio parere erano o ubriachi o drogati, perché altrimenti non si può spiegare la maniera, le forme con le quali sono arrivati a casa e in quella circostanza sono stato di nuovo arrestato e in questa occasione insieme a mio padre.

Per non dilungarmi molto nei dettagli vorrei dire che siamo stati portati ad un Commissariato di uno dei quartieri di Temuco, poi di nuovo al secondo Commissariato che sta nella parte centrale e da lì al carcere di Temuco, questo lungo un periodo di tre o quattro giorni. Vorrei anche dire che lì, dai Carabinieri sono stato brutalmente picchiato e mantengo ancora delle conseguenze fisiche, ho problemi con la schiena; siamo rimasti in carcere, io direi, fino al 2 - 3, magari il 4 ottobre. In quel momento hanno liberato me e mio padre ed io sono stato espulso dall'università dove fino ad allora studiavo. Per farla breve nel '75 mi hanno riammesso all'università dove studiavo, fondamentalmente per i miei buoni risultati accademici. Tra gli altri requisiti che mi hanno imposto uno di questi era quello di andare a firmare presso la Procura Militare, se non mi ricordo male due o tre volte al mese. In una di queste circostanze presso la Procura Militare, che era nel centro della città, vicino alla piazza D'Armi, nella sala previa, prima di entrare nel posto dove mettevo la firma, in un'occasione è comparso il procuratore Podlech, sicuramente in un atto interno della Fiscalia e allora c'ha minacciato di tre o quattro persone che stavano lì aspettando per apporre la firma, ci mise paura e disse: "state bene attenti con quello che fate, sennò sapete che cosa vi può capitare.

Questo per quanto riguarda la mia persona, poi ci sarebbe da dire anche a proposito di mio fratello, perché anche in qualche modo è coinvolta la Procura Militare. Mio fratello era studente dell'Università Cattolica di Temuco, lui assieme ad Omar Venturelli sono le due persone provenienti da questa università che sono risultate morte dopo le violazioni dei diritti umani. Il 2 luglio del 1975 mio fratello fu assassinato, c'è stato un assassinio politico nella città di Bahia Blanca, in Argentina, questo risulta nell'Informe Rating dove vengono raccolte le persone, le vittime che sono state assassinate. Mio fratello è stato assassinato d'accordo tra i servizi del Cile e della Repubblica dell'Argentina e c'è un dettaglio attinente a questo punto, nel Reggimento Militare, forse tramite un bando o una pubblicazione, hanno chiamato i funzionari accademici, gli studenti favorevoli pro Salvador Allende di quella università a

presentarsi presso il Reggimento.

Bisogna rendersi conto del contesto in cui accadevano queste cose e allora mio fratello non era presente a Temuco e mio padre si presentò a nome suo; allora mio padre è entrato, l'hanno fatto entrare non ufficio presso il Reggimento, c'era un elenco dell'Università Cattolica di Temuco dove risultava l'elenco delle persone. Con grande sorpresa in questi ultimi anni abbiamo saputo, tramite la stampa, che l'ex procuratore militare era stato presente il 12 settembre 1973 presso l'Università Cattolica, questo secondo le dichiarazioni che risultano dalla stampa rilasciate dal Rettore Raviola (trascrizione fonetica)..."

P: e chi era il Fiscal Militar?

INTERPRETE - OLIVA: "Alfonso Podlech; il 12 settembre si è presentato in divisa presso l'università esigendo, richiedendo un elenco dove risultassero i funzionari, gli accademici, i professori e gli studenti favorevoli a Salvador Allende.

Dopodiché mio fratello è ritornato a Temuco e l'hanno arrestato la Polizia Civile, la Polizia investigativa e dietro incarico, dietro ordine del Reggimento Tucapel, la Polizia Civile lo portò al Reggimento. Mio padre e io ci siamo mossi subito per salvare la vita di mio fratello, allora siamo riusciti a liberarlo grazie all'intervento di un'amica di un nostro parente, però la condizione era quella che... l'esigenza era quella che mio fratello doveva abbandonare il paese perché l'intenzione era quello di assassinarlo. Questo fu a fine 1973, e nell'anno '75 stava studiando presso l'università di Bahia Blanca, quando il 2 luglio fu sequestrato con lo scopo esclusivo di assassinarlo e in quello stesso anno, allora il suo corpo fu gettato fuori dalla città con 36 colpi d'arma da fuoco".

PM: quindi per quanto riguarda i suoi rapporti con il Podlech, lei il Podlech l'ha visto quando andava a firmare alla Procura Militare nel '75?

INTERPRETE - OLIVA: "sì, una volta che io ero già ormai ritornato all'università e c'era questa esigenza, questo requisito ed io dovevo andare a porre questa firma presso la Procura".

PM: quindi in quei pochi giorni in cui lei è stato detenuto nel carcere di Temuco non l'ha visto?

INTERPRETE - OLIVA: "no, non l'ho visto".

PM: nessun'altra domanda.

P: le Parti Civili?

AVV. P.C. GENTILI: nessuna domanda.

AVV. P.C. VIGNOLA: nessuna domanda.

P: prego Avvocato.

AVV. CARICATERRA: una precisazione; se ho capito bene questa storia della presentazione dell'ex Fiscal Militare

all'università l'ha saputa recentemente dalla stampa, ho capito bene?

INTERPRETE - OLIVA: "sì, è esattamente così, l'abbiamo saputo a posteriori tramite la stampa. Con sorpresa abbiamo appreso questa notizia tramite la stampa".

AVV. CARICATERRA: quando ha reso dichiarazione al Pubblico Ministero non lo sapeva ancora?

PM: non ha reso dichiarazioni al Pubblico Ministero.

AVV. CARICATERRA: quando ha inviato la dichiarazione al Pubblico Ministero non la conosceva ancora questa circostanza?

INTERPRETE - OLIVA: "L'avevo sentito ma non letto e perciò non l'ho incluso".

AVV. CARICATERRA: quindi non l'aveva ancora letto sulla stampa?

INTERPRETE - OLIVA: "l'avevo sentito e l'avevo letto tramite mezzi elettronici, ma non a mezzo stampa. Nel giornale, la ... (incomprensibile) ... un giornale elettronico del Cile, è uscito di nuovo pochi giorni fa".

AVV. CARICATERRA: ci può dire in che data?

INTERPRETE - OLIVA: "adesso guardo... Allora la data di stampa è del 5 aprile 2010 - che è nella data dove dice che l'ha letto lui - mentre invece qua sopra risulta la data del 31 luglio 2008 - probabilmente proprio la data del giornale elettronico".

P: che cosa dice?

INTERPRETE - traduco?

P: sì.

INTERPRETE - "*l'ex Rettore dell'Università Cattolica di Temuco all'epoca Victor Raviola, ha dichiarato che questo è arrivato - però per questo si riferisce al contesto... - è arrivato il 12 settembre del 1973 vestito in divisa e accompagnato da un gruppo, da un contingente di soldati...*".

AVV. CARICATERRA: ma non è questa la domanda, vogliamo sapere quando è stato scritto.

P: l'abbiamo chiesto noi.

AVV. CARICATERRA: scusi.

INTERPRETE - quando è stato scritto qua sopra risulta questa data che ... allora la data è 31 luglio 2008, risulta qua sopra e in invece siccome poi dice lui... le leggo tutto il pezzetto?

P: sì.

INTERPRETE - "*i precedenti che complicano l'ex procuratore, il caso per la scomparsa di Omar Venturelli non ha degli imputati, però nel fascicolo esistono dei precedenti che vincolerebbero Alfonso Podlech ai fatti. Il 17 settembre 1973 il plenario della Corte d'Appello di Temuco...*".

AVV. CARICATERRA: Presidente io credo che stia riferendo dei fatti giornalistici e credo che non possiamo acquisire come testimonianza un giornale.

PM: ma è lei che ha formulato la domanda.

AVV. CARICATERRA: no, io ho formulato una domanda precisa, io ho formulato la domanda di sapere quando l'ha letto. Qui stiamo acquisendo, come fonte di prova, un articolo giornalistico, semmai dovremmo ascoltare se ci sono le dichiarazioni rese...

P: non stiamo acquisendo nessun giornale, noi stiamo facendo riferimento a quale, alla notizia che lui avrebbe appreso, tra l'altro l'ha tratta qualche giorno fa addirittura, e faceva riferimento ad un articolo uscito nel 2008, in cui ci sarebbero state queste dichiarazioni. Anziché farci raccontare che cosa ha visto noi stiamo leggendo il...

AVV. CARICATERRA: io volevo solo sapere il tempo.

PM: poiché la sua domanda è: lei questa notizia quando l'ha avuta? E lui ha detto il giorno e quale notizia; adesso la lettura di questo ci consente di sapere la notizia che lui ha avuto in quel giorno.

P: quindi lui sta rispondendo ad una domanda della Corte.

PM: quindi soltanto questo, non è la verità dei fatti che certamente non è rilevante dal giornale, ma la verità della notizia.

AVV. CARICATERRA: no, ma semmai, se ci sono delle dichiarazioni chiediamo che venga sentito colui che le ha rese.

P: ci stiamo facendo raccontare le condizioni...

AVV. CARICATERRA: è che nel momento in cui leggiamo il giornale io chiedo che venga sentito il teste che l'ha...

PM: ma lì non è un testimone quello lì.

P: potremmo avere a sentire il Rettore se fosse esistente, non so se c'è ancora... è in vita Victor Raviola?

INTERPRETE - OLIVA: "credo che sia ancora vivo, ma non so dove vive, credo che non vive a Temuco, credo che abbia qualche problema di salute ma che abiti altrove e che sia comunque in vita".

AVV. CARICATERRA: quando suo fratello è stato liberato voi l'avete aiutato... è andato in Argentina?

INTERPRETE - OLIVA: "dopo l'ultimo arresto, tramite un'amica di un nostro parente, gli è stato detto che doveva uscire... uscito dal carcere e gli è stato detto che doveva uscire dal paese perché la vita non gli si poteva garantire. Lui non voleva andarsene però dietro i consigli di mio padre e mia madre decise alla fine di andare, mio padre l'accompagnò addirittura fino in Argentina, attraversando la provincia del Rio Negro che è nella frontiera, nei limiti di Temuco. La data precisa approssimativamente è stata alla fine di novembre, inizio dicembre del '73 però non sono in grado di dare una data precisa perché c'erano dei movimenti talmente sconvolgenti e comunque uno poi la memoria, anche come sistema di difesa, tende a

rimuovere i dettagli".

AVV. CARICATERRA: grazie.

P: va bene.

Si dà atto che l'imputato, Alfonso Podlech, intende fare dichiarazioni spontanee.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO
(*si procede con l'ausilio dell'interprete*)
PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

INTERPRETE - PODLECH: "devo esprimere che i mass media in molte occasioni cadono in enormi errori. È inconcepibile che si ipotizzi che il 12 settembre, un giorno dopo il golpe militare, comandando io una pattuglia militare entri a perquisire l'università. Questo è impossibile! Questo lo fa la truppa! Ho detto questo perché il Pubblico Ministero... ho consegnato un documento, credo che si chiami "*il Manifesto Comunista*", dove una giornalista che fa delle domande lui risponde che ... dice che lui è in possesso di un ordine di liberazione di Venturelli da me firmata e che l'avrebbe mostrata, fatta vedere alla giornalista. Io non credo, ma la parola ce l'ha il signor Pubblico Ministero".

La Corte sospende il processo.

La Corte riprende il processo.

P: riprendiamo...

AVV. CARICATERRA: Presidente, prima che cominciamo la testimonianza della signora Conejeros, chiedo che venga acquisita un'e-mail diretta sempre da Oscar Pregnan al signor Luis Alberto Conseguel (trascrizione fonetica) in data 24 gennaio del 2002, che è praticamente un proseguo di quell'indicazione che era stata a fine dicembre dalla signora Cea Villalobos, in cui per altro si parla appunto di un incontro con Jorge. Ci può spiegare se ritiene, se non è Jorge Barudy, ma sembrerebbe dal tono che sia proprio lui.

PM: Jorge non è Barudy, è Tuburu (trascrizione fonetica).

AVV. CARICATERRA: va bene, io la... chiedo che venga...

PM: anche perché Barudy non si chiama Jorge mi sembra.

P: no, Jorge si chiama Barudy.

AVV. CARICATERRA: ci può spiegare chi è eventualmente il signor

Pregnan, che è ancora qui, nella quale appunto si dà conto delle cose che vengono fatte per il giorno dopo nel quale si...

P: va bene, adesso sentiamo la signora e poi...

ESAME DELLA TESTE

(si procede con l'ausilio dell'interprete)

ANA MARIA CONEJEROS RIVERA

INTERPRETE - CONEJEROS: "*Lettura della formula d'impegno*) Ana Maria Conejeros Rivera, nata Mulchen in Cile, il 29 agosto 1948".

P: dove risiede?

INTERPRETE - CONEJEROS: "in Temuco".

P: risponda pure al Pubblico Ministero.

PM: signora Conejeros Rivera all'indomani del colpo di Stato dell'11 settembre del 1973 risulta che lei è stata chiamata dai bandi militari a presentarsi presso il Reggimento Militare di Temuco; corrisponde a vero questa circostanza?

INTERPRETE - CONEJEROS: "sì, è così".

PM: lei è stata invitata a presentarsi e poi si è presentata?

INTERPRETE - CONEJEROS: "sì, era un'obbligazione presentarsi, e non veniva chiamata un'unica persona, ma tramite i bandi venivano chiamate svariate persone".

PM: può raccontare che cos'è accaduto alla Corte? Lei si è presentata e che cos'è accaduto? Innanzitutto quando si è presentata, si ricorda il giorno?

INTERPRETE - CONEJEROS: "io lavoravo presso l'ospedale regionale di Temuco e siamo stati chiamati... l'11 quando siamo andati lavorare alla direzione c'hanno comunicato che eravamo sospesi e che dovevamo presentarsi, eravamo stati chiamati dai bandi a presentarci il giorno dopo, il 12".

PM: che cosa fece lei?

INTERPRETE - CONEJEROS: "quando siamo arrivati la mattina del 12 c'hanno lasciato dinanzi alla porta d'ingresso, subito prima dell'ingresso alla struttura al Reggimento, non potevamo parlare con nessuno di quelli che erano accanto e nemmeno ci potevamo muovere da quel posto. Dopo un certo periodo di tempo, che non mi ricordo quanto fu che stavamo lì in attesa, hanno chiamato una delle mie colleghe per entrare dentro il Reggimento; dopo circa un'ora o giù di lì, forse un pochino di meno, mi chiamano a me perché lei voleva lasciare i suoi effetti personali che avevano un certo valore, me li voleva consegnare a me. C'è un

posto grande prima di arrivare al palazzo, mi hanno condotto fino alla porta di questo palazzo e mi hanno detto di attendere lì. Esce l'Avvocato Podlech, mi consegna questi effetti personali di valore e mi dice che devo presentarmi nelle prime ore del pomeriggio del giorno dopo, cioè mi ha detto di presentarmi presso il suo ufficio che è ubicato nell'angolo tra...(incomprensibile)... e mi ha detto di presentarmi lì, nel suo ufficio. Allora nell'ufficio era lui da solo, mi ha detto di attendere, c'era un ufficio con un mobile pieno di cassette, comincia ad aprire cassette e a cercare dentro, allora ha detto, ha tirato fuori una scheda e ha detto: <<tu Ana Maria Conejeros sei nel mio elenco, statti attenta perché sei sottosorveglianza>>".

PM: c'era solo la sua scheda o c'erano anche altre schede?

INTERPRETE - CONEJEROS: "no, c'erano molte altre, lui ha ricercato in mezzo a queste altre finché ha tirato fuori la mia".

PM: quindi le disse che lei doveva essere controllata perché era pericolosa?

INTERPRETE - CONEJEROS: "sì".

PM: e perché era pericolosa?

INTERPRETE - CONEJEROS: "perché secondo lui io ero Milista, ma io invece non appartenevo a nessun partito".

PM: quanto tempo è rimasta nell'ufficio di Podlech?

INTERPRETE - CONEJEROS: "non me lo ricordo".

PM: Podlech era vestito in uniforme o in abiti civili?

INTERPRETE - CONEJEROS: "no, non era in divisa".

PM: l'ufficio che ufficio era? Era l'ufficio del suo studio legale oppure un altro ufficio?

INTERPRETE - lei intende ufficio legale...

PM: no, che ufficio c'era? L'ufficio di Podlech era un ufficio... c'era una struttura, un ufficio pubblico, un ufficio di...

INTERPRETE - CONEJEROS: "era il suo ufficio privato da Avvocato, il suo studio".

PM: poi che cosa accadde? Che comportamenti doveva tenere secondo il Podlech?

INTERPRETE - CONEJEROS: "non è che mi ha dato delle indicazioni precise sul mio comportamento o sul mio atteggiamento, mi ha detto soltanto che ero sottosorveglianza, dopodiché mi ha detto che... che ero controllata, che mi stavano controllando e dopodiché mi ha detto di andarmene".

PM: quello è stato l'unico giorno che ha visto il Podlech?

INTERPRETE - CONEJEROS: "è stata l'unica volta, mai l'avevo visto prima e mai l'ho visto dopo".

PM: lei è stata licenziata dall'ospedale in quel giorno, 11 settembre?

INTERPRETE - CONEJEROS: "sì".

PM: ha continuato a vivere a Temuco o si è trasferita per lavoro in un'altra città?

INTERPRETE - CONEJEROS: "fino al 4 di ottobre noi eravamo sottoarresto, eravamo dei detenuti però non siamo stati portati dentro il carcere, eravamo detenuti ma fuori dal carcere, non ci potevamo muovere da Temuco".

PM: cioè detenuti a casa? Dovevate stare a casa?

INTERPRETE - CONEJEROS: "gli ordini erano quelli di uscire l'imprescindibile, il meno possibile da casa".

PM: di uscire meno possibile...

INTERPRETE - il meno possibile fuori da casa propria.

PM: il 4 ottobre invece che cos'è accaduto?

INTERPRETE - CONEJEROS: "il c'hanno chiamato il 4 ottobre presso la direzione del servizio di sanità, a tutti coloro che eravamo nelle stesse mie condizioni e c'hanno detto che eravamo tutti licenziati e che se volevamo avevamo il permesso di uscire dalla città".

PM: nessun'altra domanda.

AVV. P.C. GENTILI: Avvocato Gentili, Parte Civile; le schede erano numerose, erano contenute in più cassette? Ha potuto vedere una ricerca della sua scheda?

INTERPRETE - CONEJEROS: "la ricerca non è stata per ordine alfabetico perché lui aprì svariati cassette degli svariati mobili che c'erano là dentro a quell'ufficio. C'erano svariati mobili con circa quattro cassette ognuno, dentro questi cassette c'erano parecchie schede e lui le passava cercando poi..." e poi ha tirato fuori quella sua.

AVV. P.C. GENTILI: al finire dell'incontro Podlech le ordinò di tacere a chiunque su quell'incontro?

INTERPRETE - CONEJEROS: "no, non mi ha detto nulla di questo".

AVV. P.C. GENTILI: grazie.

INTERPRETE - CONEJEROS: "soltanto mi ha detto che ero sottocontrollo, mi stavano sorvegliando".

AVV. CARICATERRA: io devo fare una contestazione a questa risposta, le leggo la sua dichiarazione che lei ha mandato nel 2001...

P: innanzitutto verificiamo la domanda e accertiamo la verità di quello che poi andrà a contestare perché...

AVV. CARICATERRA: no, mi riporto alla domanda che ha fatto l'Avvocato di Parte Civile, la domanda era: "le ha ordinato di tacere l'Avvocato Podlech?" e lei ha risposto: "no, non mi disse nulla di tutto questo".

P: allora gli rifaccia la domanda in questo senso; quindi è vero che Podlech...

AVV. CARICATERRA: ripeto quella della Parte Civile; è vero che Podlech le disse di non dire a nessuno di quell'incontro, di quello che aveva detto lui?

P: conferma questa circostanza che veramente è così?

INTERPRETE - CONEJEROS: "ho già detto di no, che non mi ha detto niente. L'unica cosa che lui mi ha detto: <<sei sottocontrollo, sei sotto sorveglianza>>".

P: allora gli deve spiegare che l'Avvocato guardando una dichiarazione resa da una signora in una certa occasione che adesso non so.

AVV. CARICATERRA: una dichiarazione scritta il 25 agosto del 2008 firmata da...

P: avrebbe dichiarato qualcosa di diverso che adesso le va leggendo.

AVV. CARICATERRA: "una consegnatimi gli ordini mi disse di andare via dal suo ufficio e di non dire a nessuno ciò che mi aveva detto...".

PM: leggiamo anche la frase successiva che completa.

AVV. CARICATERRA: io contesto questa, perché devo leggere quella successiva?! È questa che ritengo...

PM: per far ricordare l'intera dichiarazione, va bene, gliela leggerò io.

AVV. CARICATERRA: è semplice, glielo ha detto di non dire niente a nessuno o non glielo ha detto? Io ho fatto una domanda molto precisa, Presidente.

P: cioè le deve dire, il Podlech le disse, alla fine dell'interrogatorio, di non dire niente di quello che aveva lei detto a lui e lui detto a lei di quello che si erano detti?

AVV. CARICATERRA: di ciò che aveva detto Podlech a lei, di non dire niente a nessuno, questa era la dichiarazione sua.

P: di non dire niente a nessuno di quello che Podlech aveva detto.

INTERPRETE - CONEJEROS: "quando uno si innervosisce può dimenticare qualche cosa, se io l'ho messo per iscritto deve essere stato così".

AVV. CARICATERRA: lei ha letto la sua scheda nell'ufficio di Podlech?

INTERPRETE - CONEJEROS: "no, lui ha prelevato questa scheda e l'ha letta a voce alta a me".

AVV. CARICATERRA: grazie.

G. A L.: solo per chiarezza, perché mi devo essere perso qualche cosa, quando lei è entrata all'interno del Reggimento Tucapel, ha parlato di essersi diretta verso un edificio. Era in questo edificio che si trovava l'ufficio di Podlech?

INTERPRETE - CONEJEROS: "il suo studio privato no".

G. A L.: allora ci spiega dov'era il suo studio privato?

INTERPRETE - CONEJEROS: "sono due strade che fanno angolo, via Prat e via Varas, l'ingresso a questo studio privato è nella via Prat, quasi, subito prima di arrivare all'angolo con la via Varas".

G. A L.: a che distanza dalla sede del Reggimento Tucapel?

INTERPRETE - CONEJEROS: "tre isolati".

G. A L.: ma la prima volta che lei l'ha visto e che le avrebbe consegnato questi oggetti preziosi, che erano di questa sua collega, fisicamente dove si trovava il signor Podlech?

INTERPRETE - CONEJEROS: "nel Reggimento".

G. A L.: esattamente dove nel Reggimento?

INTERPRETE - CONEJEROS: "dentro il Reggimento, dentro il palazzo dov'era detenuta, dov'era sottoarresto la mia collega".

G. A L.: fu lui materialmente a consegnarle questi oggetti preziosi, ricorda poi di che cosa si trattava, che tipo di oggetti erano?

INTERPRETE - CONEJEROS: "io ho conservato questi oggetti dentro la borsetta nella quale mi erano stati consegnati, poi più tardi, in un altro momento li ho portati presso il carcere femminile dov'era questa mia collega, li ho consegnati a lei direttamente".

G. A L.: come aveva saputo lei che questa sua collega... mi perdoni, tra l'altro eravate medici, infermieri?

INTERPRETE - CONEJEROS: "infermiera dentro l'ospedale regionale di Temuco".

G. A L.: come aveva saputo lei che questa sua collega era stata portata al carcere di Temuco?

INTERPRETE - CONEJEROS: "noi comunque cercavamo di avere delle notizie riguardanti le persone che noi conoscevamo ed erano sottoarresto, erano...".

P: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

INTERPRETE - CONEJEROS: "quando l'hanno portata al Reggimento, sì perché eravamo assieme visto che ci avevano chiamato dopo questo bando, eravamo stati convocati tutti insieme, eravamo di fronte al Reggimento".

G. A L.: lei aveva detto che prima di quella volta non aveva mai visto il Podlech.

INTERPRETE - CONEJEROS: "no, non lo conoscevo".

G. A L.: chi le aveva detto, chi disse in quella circostanza o in altre circostanze che era l'Avvocato Podlech?

INTERPRETE - CONEJEROS: "si è presentato lui stesso dicendo: <<sono l'Avvocato Podlech e lei si deve presentare poi presso il mio studio>>".

G. A L.: le consegnò un biglietto da visita oppure furono semplici parole?

INTERPRETE - CONEJEROS: "solo verbalmente".

G. A L.: ci può dire all'epoca, se ne ha ricordo, delle fattezze fisiche di quella persona che si presentò a lei come Avvocato Podlech?

INTERPRETE - CONEJEROS: "no, nemmeno me lo ricordo".

G. A L.: semplicemente se era alto, se basso, grasso, magro?

INTERPRETE - CONEJEROS: "era più o meno della mia statura e non era...".

G. A L.: e la sua statura, scusi, di quanto è?

INTERPRETE - CONEJEROS: "un metro e settanta".

G. A L.: magro, grasso?

INTERPRETE - CONEJEROS: "no era normale".

G. A L.: aveva i capelli, i baffi, la barba?

INTERPRETE - CONEJEROS: "no, i dettagli no".

G. A L.: aveva gli occhiali?

INTERPRETE - CONEJEROS: "queste cose che voi mi chiedete sono molto difficili per me da ricordare perché in quel momento sottostress l'unica cosa che si voleva era andare via al più presto possibile, non avevo afferrato i dettagli".

G. A L.: se lei si guarda in quest'aula, in qualsiasi parte di quest'aula, pensa di riconoscere una persona che grosso modo somigli a quella persona che lei ha conosciuto come Avvocato Podlech?

INTERPRETE - CONEJEROS: "sì, già l'ho riconosciuto".

G. A L.: l'ha riconosciuto per quali motivi?

INTERPRETE - CONEJEROS: "io l'ho visto in altre circostanze prima che venisse qui, così, per strada".

G. A L.: e dove questo?

INTERPRETE - CONEJEROS: "a Temuco".

G. A L.: e lo riconosce nella persona dell'imputato?

INTERPRETE - CONEJEROS: "anche lui mi ha riconosciuto".

Si dà atto che la teste riconosce nell'imputato la persona di Alfonso Podlech.

P: va bene, può andare. Allora, invece volevo fare il punto sull'ordinanza, sull'acquisizione di quella documentazione presso l'Ambasciata di Santiago proprio per tutta la documentazione relativa alla richiesta di cittadinanza di Venturelli, adesso qualunque sia la forma della richiesta, il riconoscimento della cittadinanza, tutto quello... facendo riferimento a quel numero di protocollo...

G. A L.: ce lo ripete Avvocato?

AVV. CARICATERRA: allora dovrebbe essere 3586; c'è un dubbio, perché nella trascrizione si vede male, se il terzo numero è un 8 o un 3, comunque è chiarissimo perché...

P: va bene, gli si mette in questa duplice...

PM: o 3586 o 3536.

G. A L.: comunque per identificarla è la richiesta avanzata da? Cioè questa documentazione...

PM: non sono sicuro che abbia questo contenuto per la verità.

AVV. CARICATERRA: però è una richiesta fatta all'Ambasciata perché venga riconosciuta la cittadinanza.

P: quella risposta dell'Ambasciata era diretta ad un certo Avvocato, che probabilmente è quello che per conto della signora avrà fatto questa richiesta, quindi forse bisogna farlo con riferimento... c'è un oggetto lì.

AVV. P.C. VIGNOLA: Avvocato Gualandi è il nome.

PM: acquisiamo questa nota del Consolato.

AVV. CARICATERRA: forse nella richiesta se si invia quella nota loro sapranno a chi si riferisce.

P: sì, possiamo mettere tutta la documentazione relativa alla richiesta e a quello che precede, tutta la documentazione a cui si riferisce quella risposta. Allora, ci riserviamo sin d'ora di vedere, ove mai fosse rintracciabile, di sentire questo rettore dell'università Victor Raviola, mi pare che ha detto; se il Pubblico Ministero o chiunque di voi ne possa avere notizia dell'esistenza in vita del luogo di residenza perché non sappiamo niente, le condizioni di salute, se è in grado di muoversi, ritengo che se fosse già Rettore quando loro erano studenti un attimino proprio giovane giovane non deve essere, per carità... però proviamo a vedere come teste di riferimento, perché addirittura è uno che avrebbe fatto delle dichiarazioni abbastanza... e che vengono contestate...

AVV. CARICATERRA: la Difesa chiede assolutamente che venga fatta.

P: anche perché lo stesso Podlech ha detto che dovrebbe essere impossibile perché il giorno dopo il golpe addirittura dice...

AVV. CARICATERRA: per altro oggi la teste ci ha detto che Podlech era in un posto diverso, tanto per darci...

P: appunto.

AVV. CARICATERRA: Presidente è il caso di affrontare il problema dei testi da sentire in Cile? Se dobbiamo fare la rogatoria, chiedere le rogatorie forse ci vuole un po' di tempo perché il Ministero della Giustizia deve chiedere...

PM: no, ma la rogatoria non è possibile... rogatoria nel senso di video di conferenza?

AVV. CARICATERRA: certo.

P: va bene.

La Corte, sentite le parti, rinvia il processo all'udienza del 19 maggio 2010, ore 9:30; fissa fin da ora l'udienza del 20 maggio 2010, ore 11:00.

Il presente verbale, redatto a cura di ART.CO. SERVIZI, è composto da n° 36 PAGINE per un totale di caratteri (spazi inclusi): **78.250**

L'ausiliario tecnico: Marco Cingolani
Il redattore: Katia Russano

Firma del redattore
